



L'ADDIO

Per studiarla
e ricordarla

La Biblioteca

La grande mole di libri, ma soprattutto di documenti, lettere, appunti e inediti raccolti da Fernanda Pivano lungo la sua carriera è stata data da lei stessa alla Fondazione Benetton studi e ricerche di Treviso. L'intero archivio dal 1998 è una parte staccata della biblioteca della fondazione, e ha sede a Milano con il nome di Biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano.

Iniziativa

Marco Castoldi in arte Morgan lancia l'idea di un grande concerto rock per ricordare Fernanda Pivano. Una iniziativa che vuole anche sottolineare il legame tra lei e Vasco rossi, Ligabue, Jovanotti, e lo stesso Morgan, che conclude: «Era convinta che i nuovi poeti in Italia fossero i cantautori»



La folla. Giovani commossi ai funerali di Fernanda Pivano ieri a Genova, alcuni hanno alzato anche un cartello: «Beat Nanda grazie»

L'ULTIMO SALUTO ALLA 'SIGNORINA ANARCHIAE

Genova I funerali di Fernanda Pivano si sono svolti ieri nella sua città natale: una folla tranquilla, tra lettori ed estimatori e amici celebri. In chiesa lo spirito di De André, i fiori di Napolitano e Vasco, e don Gallo dietro l'altare

DANILO NERI

GENOVA

Etornata a casa, lei che con la letteratura aveva abbattuto i confini e portato l'America in Italia. E la sua Genova l'ha salutata, composta, nella stessa chiesa dove aveva dato l'ultimo abbraccio a Fabrizio De André, il poeta che cantava gli ultimi. Un amico fraterno e uno degli artisti più amati da Fernanda Pivano, la scrittrice, traduttrice e giornalista morta a Milano martedì scorso, di cui ieri sono stati celebrati i funerali nella basi-

lica genovese di Santa Maria dell'Assunta a Carignano. In una mattinata calda e limpida «Nanda», come la ricordavano in cartelli e nelle dediche sulle corone di fiori, è stata accolta da una folla tranquilla. Tanti giovani, pochissimi in giacca e cravatta. Tra la gente, gli amici celebri. Il regista Giuliano Montaldo, tra i primi ad arrivare, con la moglie, poi il presentatore Fabio Fazio. «Quella di Nanda è stata una storia bellissima, per noi era un tramite verso la bellezza e la verità», ha sussurrato prima di abbracciare sul sagrato Don Andrea Gallo. Un prete di frontiera, un irregolare della fede, arrivato, con l'eter-

no sigaro tra le dita, per celebrare i funerali di una donna che sapeva amare tutti. L'intellettuale che dava del tu a Hemingway e Bukowski, e che aveva spiegato all'Europa i poeti della Beat Generation, distribuiva sorrisi senza distinzioni. «Rideva con infinita dolcezza, aveva un sorriso di pace, ha spiegato Franz Di Cioccio, cantante della Pfm, che ha ricordato le visite a casa della scrittrice: «C'erano libri e giornali ovunque, cunicoli di carta, tanto che era difficile persino camminare. Lei era pronta a tirare giù tutto pur di trovare un testo da regalarti». Perché Nanda era anche generosa, e aveva sempre vo-